

Un nuovo approccio ai laboratori di scrittura
di Giovanni Del Ponte
www.giovanidelponte.com

“È attraverso l’invenzione, che si può giungere a momenti d’illuminazione. I fatti non costituiscono la verità: questa è sempre stata una mistificazione. Più che fornire informazione, è opportuno provocare estasi e illuminazione”.

Werner Herzog

Ritengo che l’Incontro con l’autore sia l’Attività Regina, fra uno scrittore e una classe. Rappresenta non tanto un’occasione per ottenere chiarimenti e risposte, quanto per rilanciare ulteriormente riflessioni, per dare corpo a eventuali illuminazioni che l’opera potrebbe avere suscitato nelle lettrici e nei lettori; ne deriverà un arricchimento reciproco, che genererà nuovi interrogativi, ancora più intriganti, nuove tappe sul sentiero di ognuno. Alcuni di questi interrogativi potranno librarsi a lungo, segnare percorsi (e rendimenti) scolastici e di vita.

I primi anni dei miei incontri nelle scuole, quando mi veniva proposto di tenere laboratori di scrittura, rifiutavo. Credo infatti che, per poter svolgere appieno l’effetto cui fa riferimento Herzog, un’opera dovrebbe essere ammantata di una certa dose di mistero sull’autore: alla fine, è lei a contare, insieme agli effetti che avrà prodotto nel percorso di crescita del fruitore.

Eppure, le richieste che mi giungevano dalle scuole erano sempre più spesso per laboratori di scrittura.

Allora mi chiedevo: qual è il contributo esclusivo che potrei portare come autore? O ancora: come potrei arricchire un laboratorio del potere suggestivo delle storie?

Cominciai a tenere i primi laboratori di scrittura in scuole e biblioteche.

Si trattava perlopiù di corsi di tipo ordinario, dove studentesse e studenti si cimentavano nella stesura di racconti brevi (separatamente o in gruppo).

Sentivo tuttavia di mancare in parte l’obiettivo. Mi rendevo conto che il momento in cui le classi dimostravano maggiore entusiasmo, era la parte iniziale del laboratorio, quando discutevamo insieme con passione di film, fumetti e libri; delle ragioni che ne animavano i protagonisti, questioni su cui io stesso avevo riflettuto a lungo, creando i miei personaggi.

Destava spesso sorpresa la scoperta che molti dei loro beniamini, da Spider-Man a Harry Potter, affrontino in realtà dilemmi profondi e fondamentali per la crescita di individui consapevoli...

Quando tuttavia si passava alla fase pratica, le capacità di speculazione e di analisi, che alunne e alunni avevano mostrato nel libero fantasticare, venivano soffocate dal lavoro “tecnico” sulla scrittura. Anche chi manifestava maggiore fluidità, finiva spesso con l’incappare in un vicolo cieco o i suoi personaggi smarrivano motivazioni e coerenza con il procedere del racconto. Le trame finivano con il ridursi a una successione continua di azione e di ostacoli da superare, senza il tempo per riflettere sulle ragioni che avrebbero dovuto spingere i protagonisti, figure bidimensionali come in molti videogiochi.

Tutto questo cambiò quando cominciai a dare una nuova impostazione ai laboratori: spostai l’obiettivo dell’attività, dalla composizione di un testo scritto al **lavoro sulla struttura di una trama** e...

MAGIA!

Ecco riapparire nei loro occhi la scintilla dell'interesse, il gusto del gioco, dell'introspezione psicologica e dell'indagine su dilemmi sociali, politici, economici... Tutti sperimentati in prima persona, attraverso gli occhi e nei panni dei personaggi (di queste o di altre epoche), come solo le storie possono consentirci di fare.

Tutto diventa più appassionante, quando entra in gioco il rito ancestrale della creazione di una storia.

Oggi mi reputo soddisfatto. Anche nei laboratori, sento di poter suscitare, almeno in parte, gli effetti trasformativi che le storie producono in primo luogo su chi le crea; favorendo poi nelle classi un confronto sulla comprensione di sé e degli altri, del mondo e del nostro tempo.

Ma, per comprendere con esattezza in cosa consista il mio nuovo metodo e la filosofia che vi sta dietro, invito all'ascolto del seguente podcast: <https://www.radiodreamland.it/animali-narranti/652-animali-narranti-puntata-del-10-novembre-2022.html>.

Grazie per l'attenzione e... buone letture!

Giovanni Del Ponte

Chi sono?



Mi chiamo Giovanni Del Ponte e sono uno scrittore di libri per ragazzi, vincitori di diversi [premi](#) e pubblicati in 12 Paesi.

Fino a oggi, ho pubblicato sei libri della serie "Gli Invisibili" (De Agostini Editore), il thriller fantascientifico *Acqua tagliente* (2008, De Agostini Editore) e il racconto *La leggenda della masca Ciattalina* nella raccolta "Tantestorie sul fiume" (2007, Ega Editore).

Dal luglio 2021 conduco su *Radio Dreamland* un mio programma sulla narrazione, [Animali Narranti](#): nella Puntata Zero espongo la mia visione sul perché esistano le storie e perché non possiamo farne a meno. **La quinta puntata è dedicata ai miei laboratori scolastici di narrazione:** racconto il mio metodo e la filosofia che vi sta dietro.

Sono socio fondatore della [ICWA](#) (Italian Children's Writers Association).

Contatti

Cell.: 333 4589576

E-mail: giovannidelponte@gmail.com

Il sito www.giovannidelponte.com

Dal sito Internet è possibile scaricare gratuitamente i primi tre capitoli di ogni romanzo, oltre a un capitolo audio e ad alcuni racconti; approfondisco i temi affrontati nei libri ecc.